

ROMANZO

Birgit Vanderbeke

Si può fare • Del Vecchio • pag. 160 • euro 13 •
traduzione di Paola Del Zoppo

Se siete tra quelli che preferiscono ancora la carta al formato dell'e-book, sappiate per cominciare che il restyling (opera di Maurizio Ceccato) che la Del Vecchio applica alla sua collana *formelunghe* vale già di suo l'acquisto: la carta, il look della copertina, ma anche la pagina di "istruzioni per l'uso", la "scatola nera del traduttore" e quant'altro conferiscono al volume una dignità di oggetto prezioso ancor prima di iniziarne la lettura. Ma è chiaro che senza un contenuto all'altezza tutto ciò sarebbe inutile. Ed è qui che risalta ancor più la scrittura della Vanderbeke, all'opera in una delle sue migliori prove narrative di sempre. Tanto più che a prima vista *Si può fare* potrebbe sembrare una favoletta utopica che lascia il tempo che trova. E se invece fosse una soluzione visionaria di praticabilità non impossibile? La storia è quella di Adam Czupek, un artigiano d'altri tempi che in questi anni di vita digitale e astratta rivaluta il lavoro manuale e fabbrica, ripara e dà nuova vita agli oggetti. A dire il vero non lo fa per contrapporsi a un altro stile di vita: proprio non vede come si possa fare a meno di praticare la concretezza, di lavorare sodo a contatto con la terra e i manufatti della tecnica, riuscendo peraltro a fare proseliti e a creare un'isola felice (ed economicamente indipendente!) in un piccolo paese della Germania. La bravura dell'autrice, critica senza acredine nei confronti della società attuale, ma anche dolcemente sarcastica nei confronti della generazione precedente (quella in cui "tutti erano di sinistra"), è di rendere credibile una vicenda che sulla carta non sarebbe apparsa che illusoria e votata al fallimento. Oltre alla simpatia dei personaggi, e alla naturale propensione a tifare per le loro missioni impossibili, non manca la contestualizzazione delle loro azioni rispetto a un mondo sempre pronto a contrastarle e a difendere lo status quo. Per questo una fattoria autosufficiente con obiettivi concreti e non meramente ideali non appare come un'idea strampalata. Al contrario, ci dà una piccola iniezione di fiducia che, di fronte alle mille perplessità del mondo in cui viviamo, è una boccata d'ossigeno. Grazie Birgit. *Bizarre*

